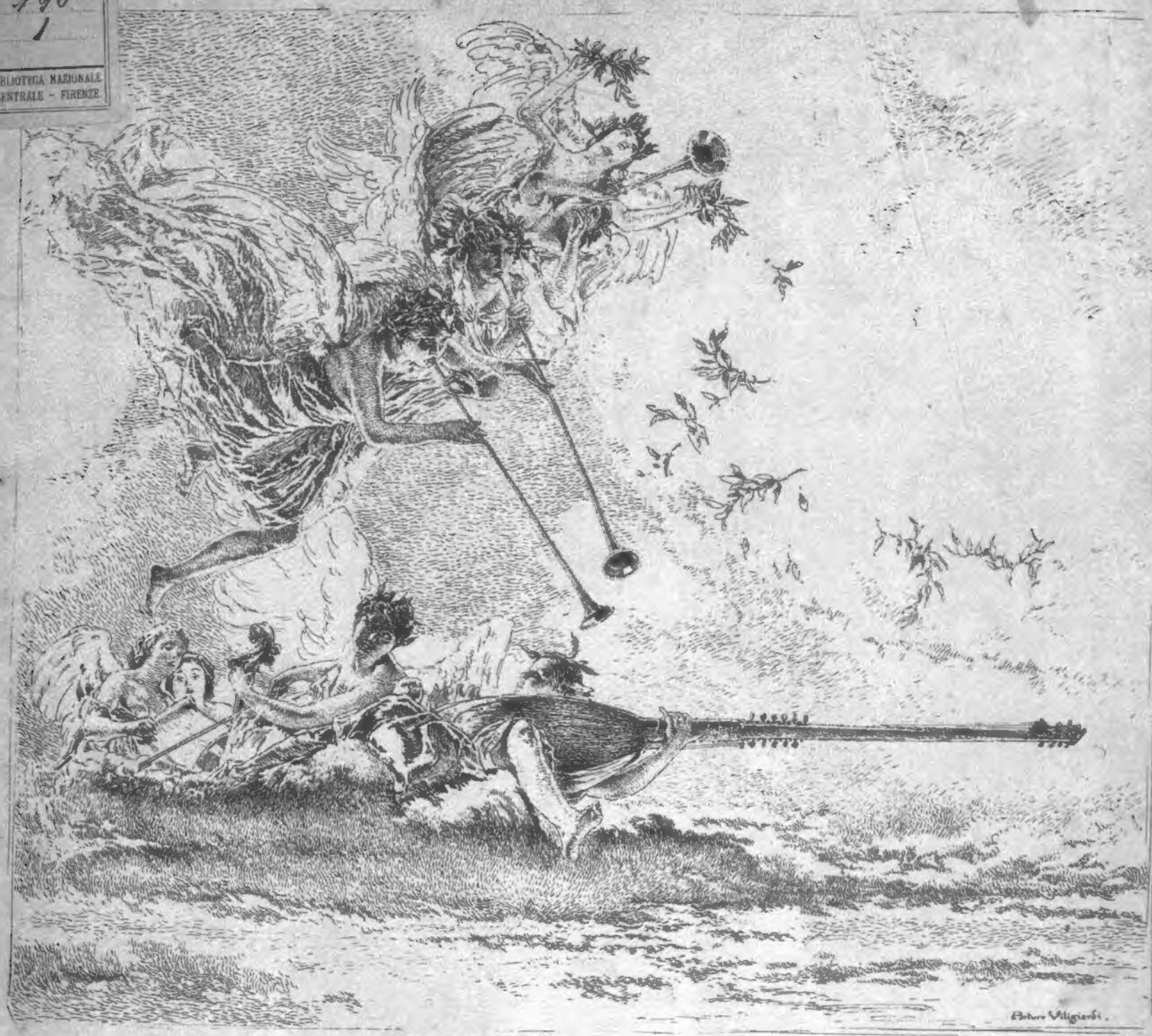
MUSICA
190
1
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE



PER LA CROCE ROSSA ITALIANA

Gran chetto Albert

73

ALLA MAESTÀ DELLA REGINA

ELENA DI SAVOIA

CHE CON ARMONIA DI PENSIERO E D'OPERA

ALLEVIA I DOLORI UMANI

QUESTE PAGINE

RACCOLTE CON PIETOSO INTENTO

LA CROCE ROSSA ITALIANA

DEDICA

ESEMPLARE N.° .....

.....

ha offerto la somma di L. (it) .....
per l'acquisto della presente copia

Roma li .....

IL PRESIDENTE
DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

.....

PER GLI INIZIATORI
DELL'OPERA

.....

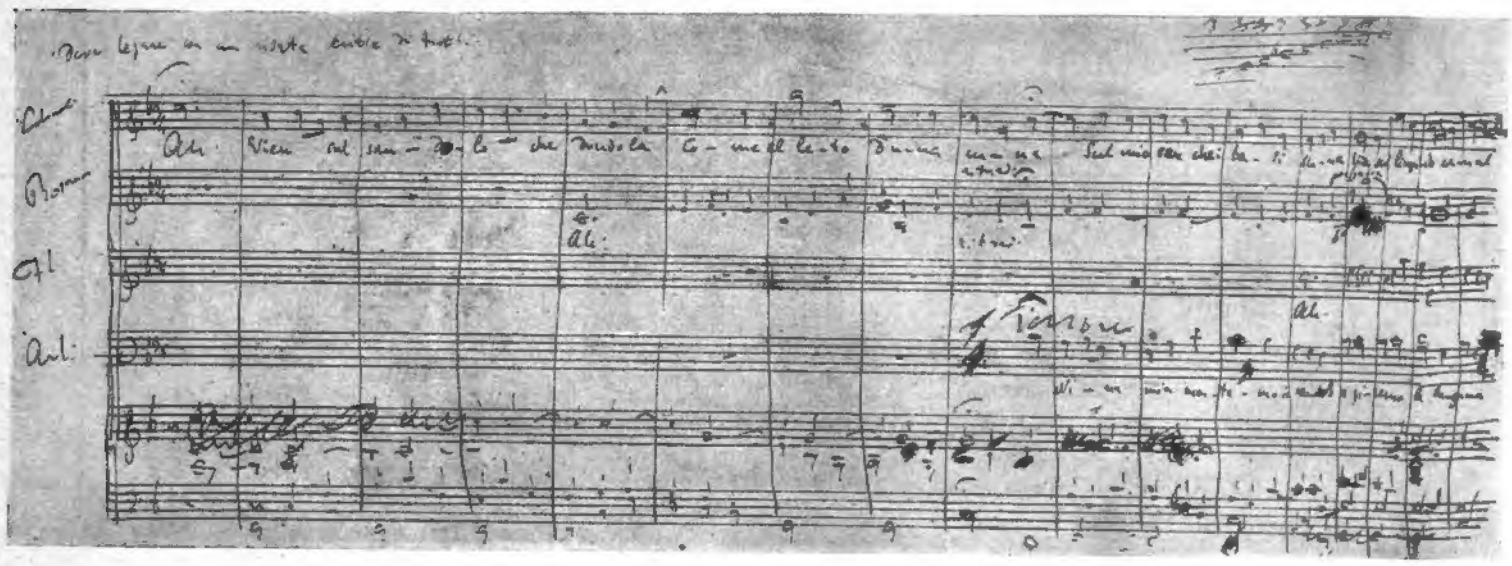
CONTIENE:

BOITO A. . . . . - *Brano inedito di un Quartetto per Voci e Pianoforte.*
FRANCHETTI A. . - *Ballata di Primavera - Versi di S. Kambo.*
Voce (Tenore) e Pianoforte.
GIORDANO U. . . . - *Per non soffrire - Versi di P. Scoppetta.*
Voce (Tenore) e Pianoforte.
LEONCAVALLO R. - *Melodia - Versi di R. Cotugno.*
Voce (Tenore) e Pianoforte.
MASCAGNI P. . . . - *Bimba bionda! - Versi di N. Pareto.*
Voce (Tenore) e Pianoforte.
PUCCINI G. . . . . - *Morire? - Versi di G. Adami.*
Voce (Tenore) e Pianoforte.
ZANDONAI R. . . . - *Campane! - Versi di A. Pizzagalli.*
Voce (Soprano o Tenore) e Pianoforte.

A. BOITO

Dopo la morte di Giuseppe Giacosa, si trovò, tra le carte del commediografo, un libretto di Arrigo Boito: *Basi e bote*, che il maestro aveva scritto per sè. Noto solo a un cerchio ristretto d'amici dell'autore, questo libretto fu pubblicato per la prima volta dalla *Lettura*, nei due fascicoli di gennaio e febbraio del 1914. *Basi e bote*, in due atti, è quasi interamente in vernacolo veneziano, si svolge nel mondo burlesco delle maschere, e ritrae, con una grazia squisita e con una freschezza goldoniana, gli antichi motivi della commedia dell'arte. Il canovaccio è dato da un intrigo dello scaltro Arlecchino Battocchio per fare che il sospiroso Florindo sposi l'amata Rosaura in barba al tutore di lei Pantalone, e per impalmare a sua volta Colombina, la vispa servetta dell'avaro mercante veneziano; e lo sfondo della breve commedia è Venezia, ciarliera, festosa, pittoresca, con le sue rive, coi suoi campielli, con le sue notti di luna. L'estro inesauribile in furberie di Arlecchino truffaldino riesce ad eludere la sospettosa vigilanza del vecchio Pantalone. Ma il gioco è pieno di peripezie. Convegni segreti, baruffe notturne, travestimenti, sostituzioni di persone, beffe, «baci» di coppie amorose ad ogni cantuccio e «botte» al lume d'una lanterna cieca compongono l'avventura; che si conclude con le nozze di Florindo con Rosaura e di Arlecchino con Colombina, alle quali, un po' per forza e un po' di buona voglia, il povero Pantalone finisce col rassegnarsi.

Il quartetto in istile fugato, su un motivo di barcarola, la cui musica, composta da Arrigo Boito, è riprodotta in questa pagina, si adatta alla scena quinta del primo atto di *Base e bote*: quella fra Arlecchino, Colombina, Florindo e Rosaura. Eccolo:



SCENA V.

Arlecchino, Colombina, Florindo, Rosaura, indi Pantalone e Pierrot.

ARLECCHINO – Nina mia montemo in sandolo
E giremo la laguna
E cerchemo a una a una
Le isolete in mezo al mar.
Fin che el lio de la fortuna
Finiremo per trovar.

COLOMBINA – Vien sul sandolo che dondola
Pian pianin come una cuna,
Sul mio sen che i basi suna
Vien! sul placido canal.
Per feral ghe xe la luna
E per vela el mio zendal.

FLORINDO – (Strofa analoga)

ROSAURA – (Strofa analoga).

Ballata di Primavera

Il mandorlo è fiorito, o bella mia;
e già le margherite han schiuso il fior!...
Su pe' monti la neve è ancor restia;
ma nei campi che ondate di calor!...

Io lascio i libri; e tu smetti il lavoro!
Fuori... all' aperto!... È il tempo dell' amor!...
Andremo, andremo sotto il sole d'oro;
ebri fra tanta luce e i milli odor!...

Poi, nell'ombra odorata di viole,
noi sosteremo! - Ed una volta ancor,
l'Amore, il Dio che può ciò ch'egli vuole,
arbitro si farà de' nostri cuor!...

Il mandorlo è fiorito, o bella mia;
e già le margherite han schiuso il fior!...
Lungi dal cuore ogni malinconia!...
Fuori, all'aperto!... È il tempo dell' amor!...

S. KAMBO

BALLATA DI PRIMAVERA

Versi di
S. KAMBO

Musica di
A. FRANCHETTI

♩ = 132
Con moto

mf

CANTO

p

Il mandorlo è fio-ri - to, o bel - la mi - a, e

già le marghe-ri - te han schiu-so il fior! Su pe' mon-ti la

(Tutti i diritti riservati alla Croce Rossa Italiana) C. T. 332 k Officine G. RICORDI & C. Milano.

neve è ancor re-sti - a ma nei cam - pi che on - da-te di ca-lor...

Io la-scio i li - bri e tu smetti il la-vo - ro! *cres.* Fuo-ri al-l'a-per - to! È il

cres.

tem-po del - l'a mor! *f* An - dre-mo, an-dre - mo sot-to il so - le d'o - ro

f

rit. e dim. e - bri di tan - ta *più rall.* lu - ce e mil - le o - dor!..

rit. e dim.

più rall.

Meno mosso

pp dolcissimo

Poi nel - l'om - bra o - do - ra - ta di vi - o - le,

Meno mosso

pp

noi so - ste - re - mo: Ed u - na vol - ta an - cor

l'a - mo - re, il Di - o che può ciò ch'e - gli vuo - le,

poco rit. *rit.*

ar - bi - tro si fa - rà de' no - stri cuor! Il

poco rit. *rit.*

I° Tempo

mf con slancio

mandorlo è fio_ri _ to, o bel _ la mi _ a, e già le marghe_ri _ te han

I° Tempo

mf con slancio

f

schiuso il fior! Lun_gi dal cuore o _ gni malin_co_ni _ a!.. Fuo_ri al l'a_per_to! E il

f

poco rit

tempo del_l'a _ mor! del _ l'a _ mor! del _ l a_

col canto

_mor!

ff accelerando

un poco stentate

Per non soffrire

Per non soffrire,
per non morire,
spero talvolta
di dimenticarti.

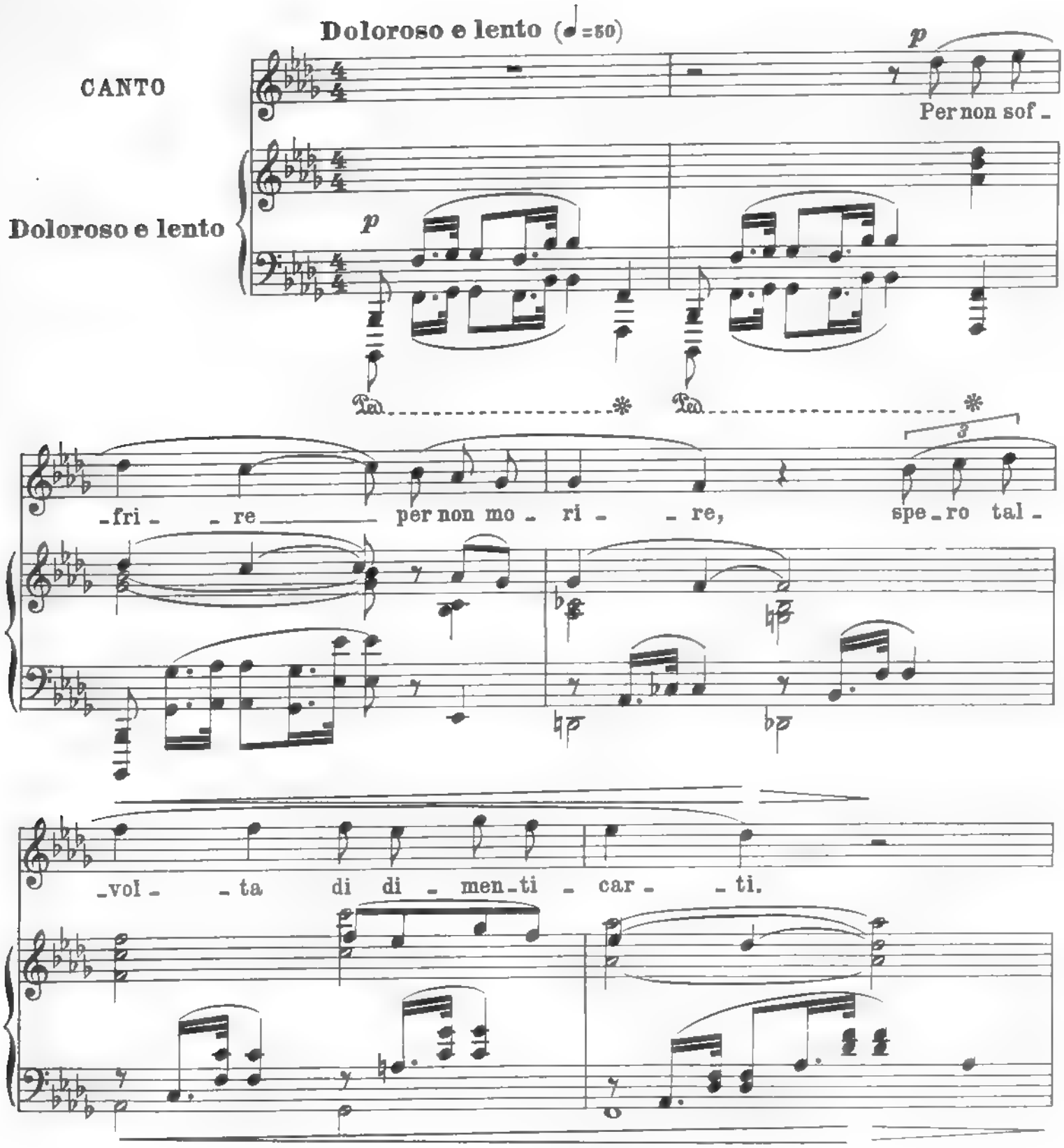
Ma quando poi
ti avrò dimenticata,
Di che vivrò!
Perchè vivrò!

P. SCOPPETTA

PER NON SOFFRIRE

Versi di
P. SCOPPETTA

Musica di
UMBERTO GIORDANO



p

Ma quan_do poi ti a_vrò di_men_ti_

p

f

_ca_ta Di che vi_vrò! Per_chè vi_

dim.

mf

p

_vrò!

Ped.

C'è nel tuo sguardo....

C'è nel tuo sguardo non so dir che strana
Luce per cui si fa l'alma pensosa,
O fanciulla, che ancor non sai qual vana
Triste fantasma sia la vita! – Ascosa
In mezzo ai fior la morte aspetta. – Umana
Letizia è fumo e sogno ogn'altra cosa.
D'ogni lama è velen più crudo al core
Esulta e trema: *S'avvicina amore!..*

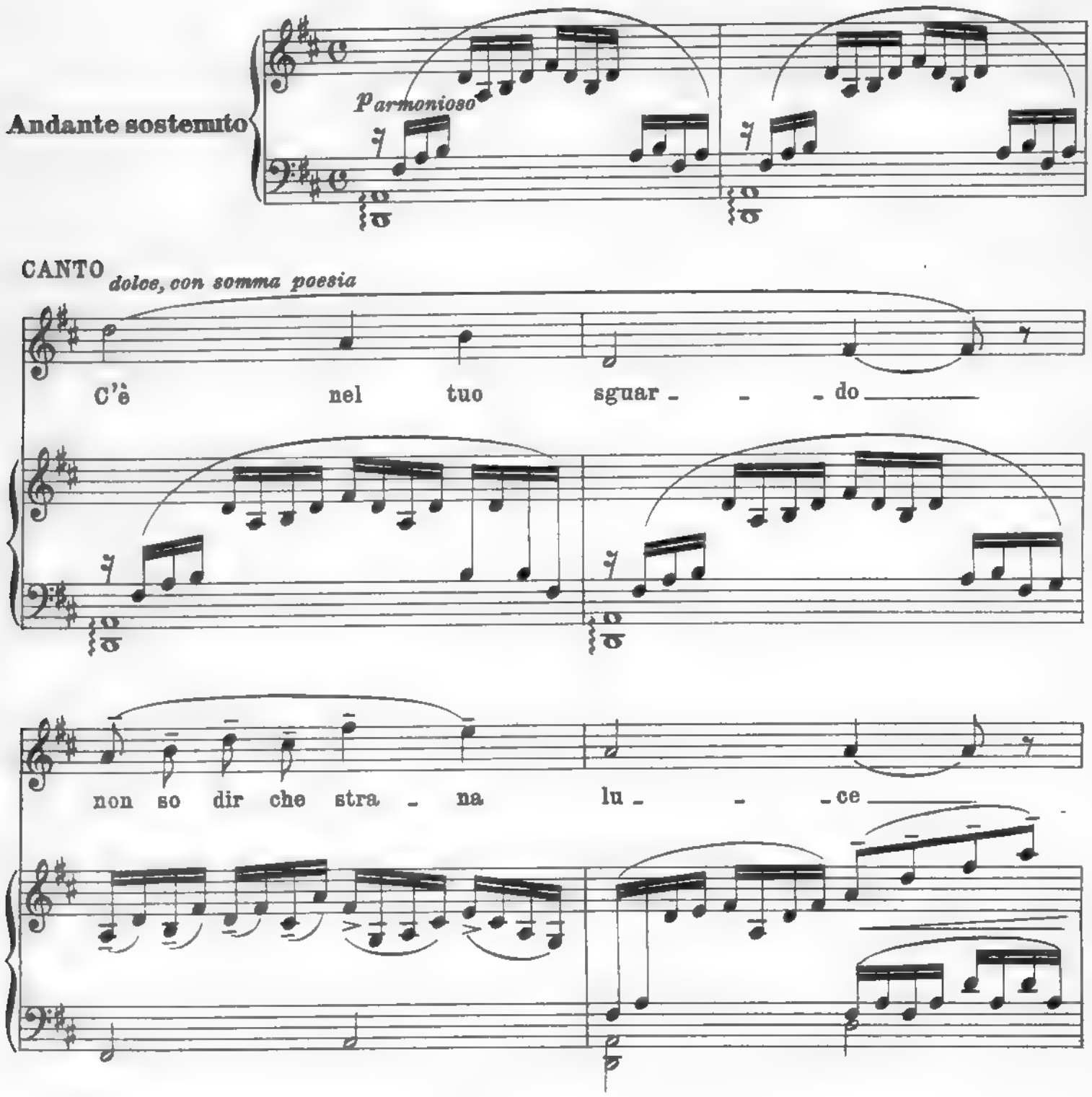
R. COTUGNO

C'È NEL TUO SGUARDO....

Melodia

Versi di
R. COTUGNO

Musica di
R. LEONCAVALLO



cres.

per cui si fa l'al - ma pen -

cres.

-so - -sa, O fan - ciul - -la, O fan -

-ciul - -la, che an-cor non sai qual va - -na

poco rit:

Tri - -ste fan-ta-sma sia la vi - - -ta!

poco rit:

a tempo

A -

p

rall:

-sco- -sa in mez- -zo ai fior la mor-te a-spet- -ta!

u-ma- -na le-ti-zia è fu- -mo e

cres. un poco rit.

f *a tempo con anima*

so-gno o-gni al-tra co- -sa D'o- -gni

con anima

cres. un poco rit.

f *a tempo*

f

cres.

la- -ma è velen più cru-do al co- -re! E-

cres.

-sul- -ta e tre- - - -ma! S'av-vi-ci-na a-

rit.

col canto

f

rit.

p rit.

-mo- - - -re S'av-vi- -ci- -na A-

rit.

rit.

p

-mor!

rall.

p legato

pp

Bimba Bionda!

O Bimba bionda, o dolce amor mio santo,
mi porta il vento l'eco del tuo amore;
e nel notturno mistico languore
m'insegue la tristezza del tuo canto.

Dimmi, perchè ti vedo sconsolata
volgere lungi l'occhio incerto e lento?...
Perchè nel core piangere mi sento
le lacrime dell'alma tua straziata?

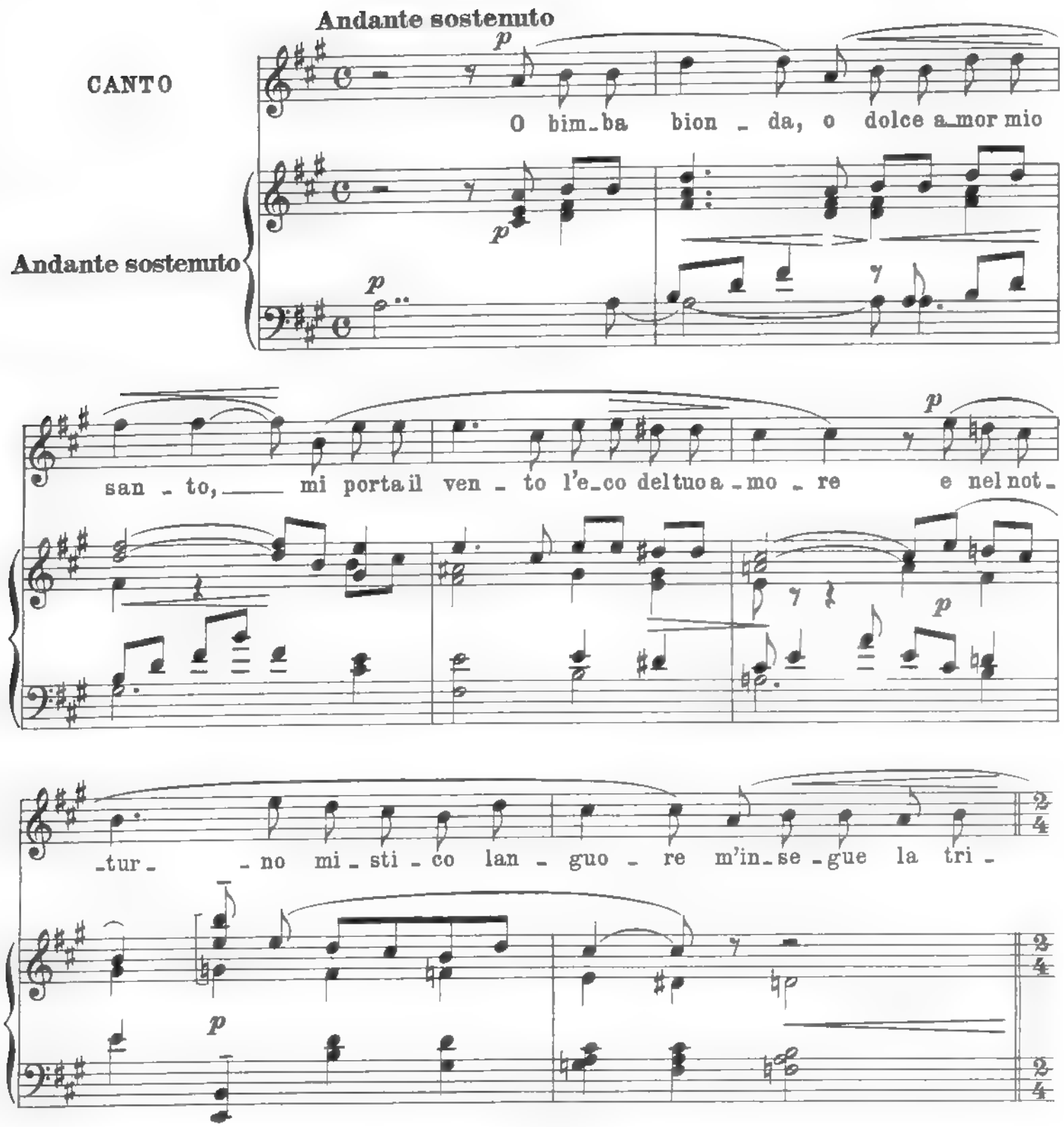
In me confida, o cara bimba, e spera;
col tuo sorriso dammi forza ancora:
già spunta in cielo l'agognata aurora
di quell'amor che non conosce sera!...

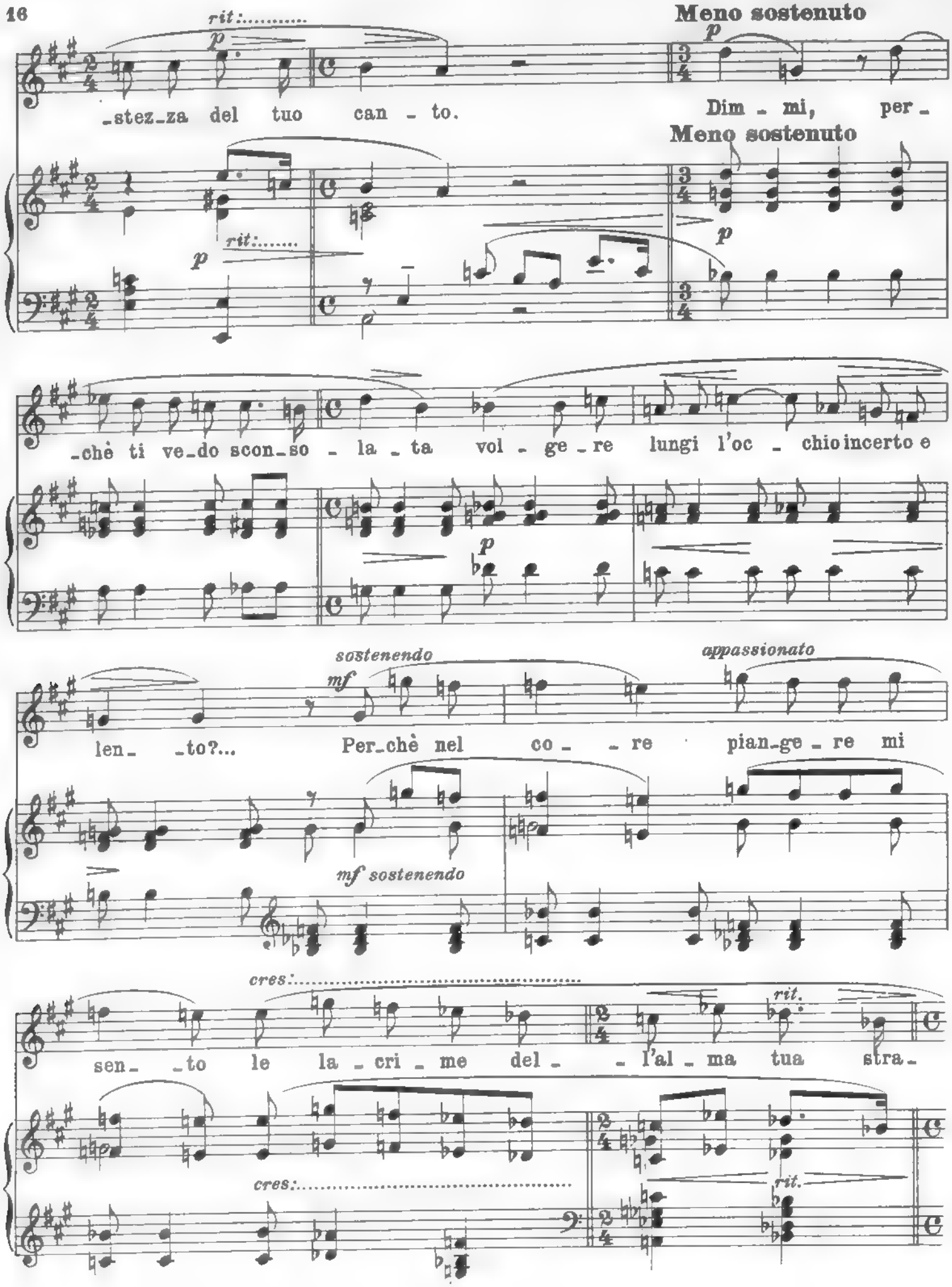
N. PARETO

BIMBA BIONDA!

Versi di
N. PARETO

Musica di
P. MASCAGNI




rit:
p
Meno sostenuto
p
-stez-za del tuo can - to.
Dim - mi, per -
Meno sostenuto
p
rit:
p
-chè ti ve-do scon-so - la - ta vol - ge - re lungi l'oc - chio incerto e
p
sostenendo
mf
appassionato
len- -to?... Per-chè nel co - - re pian-ge - re mi
mf sostenendo
cres:
rit.
sen- -to le la - cri - me del - - l'al - ma tua stra-
cres:
rit.

rall. a tempo

_ziata? In me con - fi - da, o ca_ra bimba, e spe - ra; col tuo sor_

rall. mf a tempo

cres:..... rit:..... f sostenendo

_ri - so dam_mi for_za an - co - ra: già spunta in

cres:..... rit:..... f sostenendo

cie - lo l'a - go - gna_ta au - ro - ra di quel_l'a -

f animato

f animato

dim. p a tempo rall:.....

_mor che non co_no_sce se - ra!

dim. p a tempo rall:.....

Morire?

Morire?.. E chi lo sa qual'è la vita!..
Questa che s'apre luminosa e schietta
ai fascini, agli amori, alle speranze,.....
o quella che in rinuncie s'è assopita?...

È la semplicità timida e queta.....
che si tramanda come ammonimento
come un segreto di virtù segreta
perchè ognuno raggiunga la sua mèta,

O non piuttosto il vivo balenare
di sogni nuovi sovra sogni stanchi,
e la pace travolta e l'inesausta
fede d'avere per desiderare?..

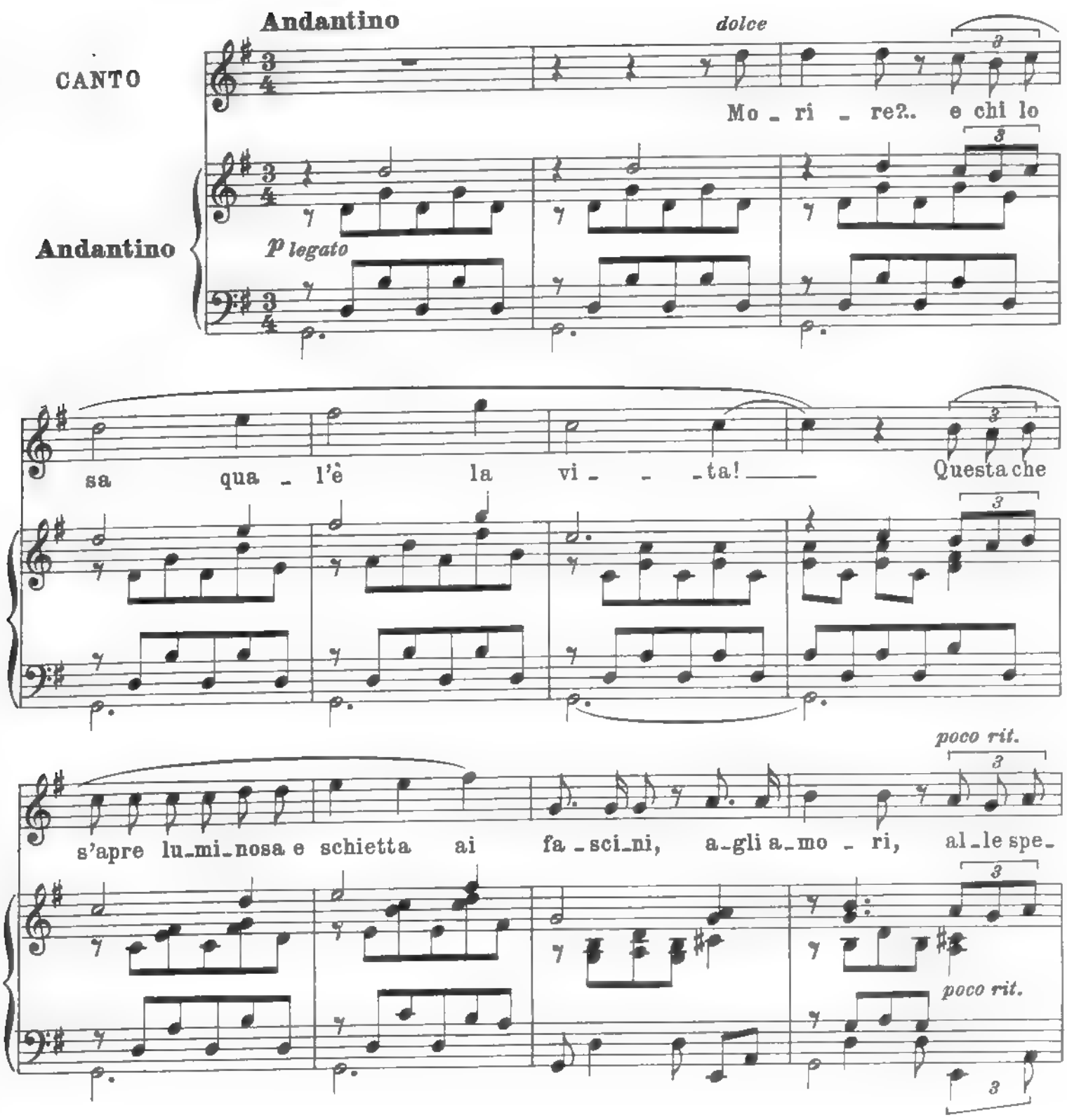
Ecco... io non lo so... ma voi che siete
all'altra sponda sulla riva immensa
ove fiorisce il fiore della vita
son certo lo saprete.

G. ADAMI

MORIRE ?

Versi di
G. ADAMI

Musica di
G. PUCCINI



a tempo

-ran - ze, O quel - la che in ri - nun - - cie

a tempo

s'è as - - so - pi - ta?

sost. *rall.*

p

È la semplici - tà ti - mida e que - ta che si tra -

dim. *sost.* *rall.*

pp *rall.*

- manda come ammo - ni - men - to come un se - gre - to di vir - tù se - gre - ta perchè o

rall. *pp*

-gnu-no raggiunga la sua mè - ta, O non — piut-

p

-to - sto il vi-vo ba - le - na - - - re

Sostenuto

di — so-gni nuo - vi so-vra sogni stan-chi, e la pa - ce tra-

Sostenuto
p

poco rit.

-vol - ta e l'i-ne- -sausta fe-de d'a- -ve - re per de-si-de-

poco rit.

-ra - re? rall. Ec - co io non lo so ma voi che

dim. p calmo rall.

sie-te al-l'altra spon-da sul-la riva im-mensa o-ve fio-ri-sce il fio-re della

cres. allarg. rit. molto

vi - ta son cer - to lo sa - pre - te

allarg. col canto mf rall. p

Campane!..

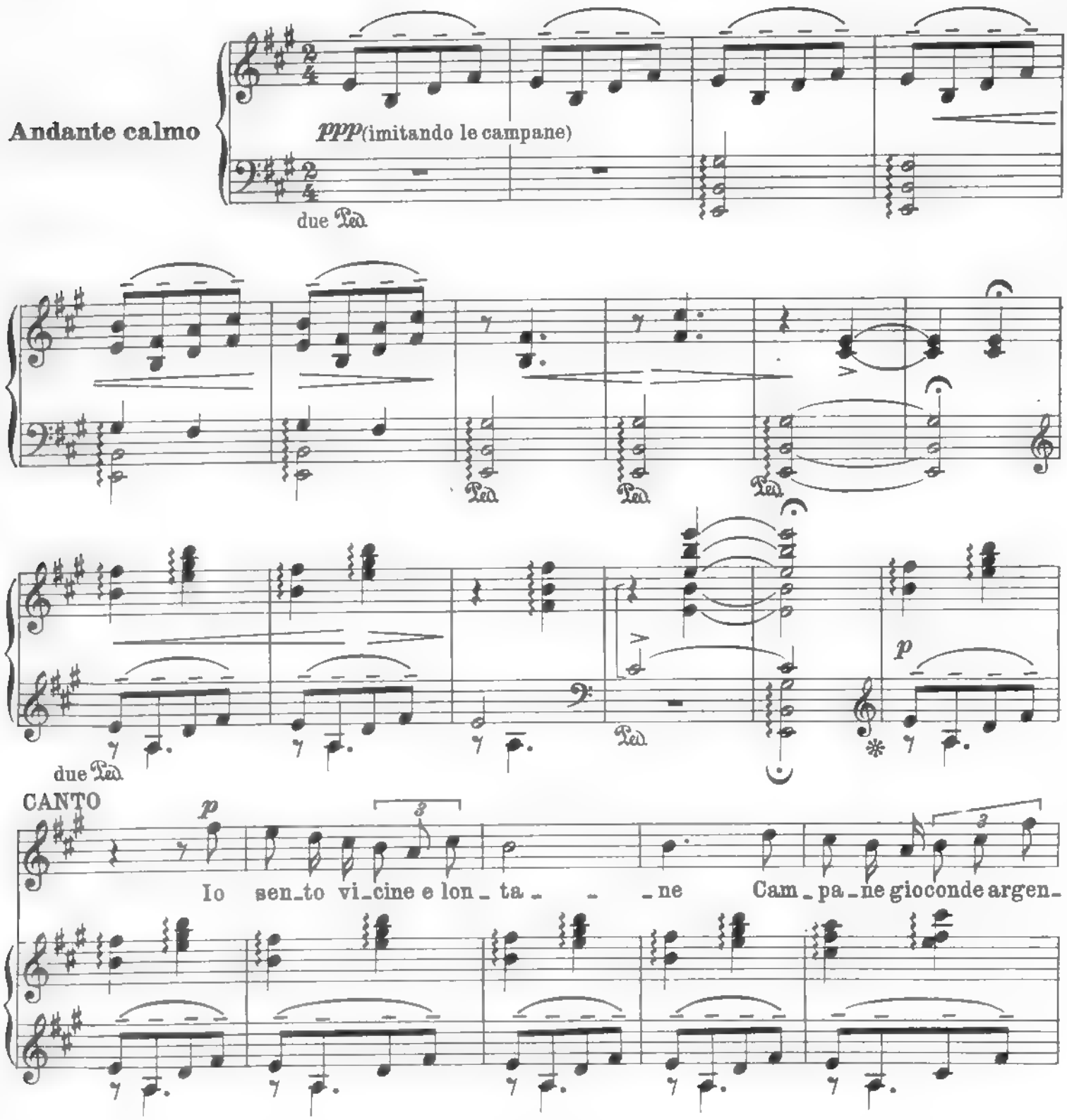
Io sento vicine e lontane
campane gioconde argentine
che squillano e cantano.
Le più piccoline
di pievi lontane,
solinghe tra cerri ed ontani,
rispondono garrule ai bronzi
vetusti di pie cattedrali,
tra un ànsito vivo di folle
per vie cittadine.
Le voci vicine
rispondono a quelle lontane
dai monti, dai poggi, dai piani...
E l'onda canora
si mesce, s'accresce,
diventa fiumana sonora
che passa, che romba, che canta
la santa canzone di gloria.
O sacre campane,
io bacio nell'aura che trema
la voce del lieto messaggio
e sento un tumulto di gioia
nell'anima frangersi in pianto.
O sante campane,
cantate, cantate!
Ha vinto la Patria!
Su, tutte cantate
osanna e vittoria!..

A. PIZZAGALLI

CAMPANE!..

Versi di
A. PIZZAGALLI

Musica di
R. ZANDONAI



-ti - - -ne che squil- - la - no e can - - -

- - -ta - no

rall.

Le più pic-co -

rall.

a tempo

-li - ne di pie-vi lon - ta - ne so - linghe tra cerried on -

pp a tempo dolciss.

-ta - ni ri-spon-do-no gar - rule ai bron-zi ve -

Un po' più Lento e sostenuto

-tu - sti di pi - e cat - te - dra - - -li, tra un àn - si - to vi - vo di

Un po' più Lento e sostenuto

pp

fol - le per vie cit - ta - di - - -ne.

Ped. * Ped. *

a tempo

rall:

pp

a tempo

Ped.

p

Le vo - ci vi - ci - - -ne ri - -spon - dono a quel - le lon -

-ta- -ne dai mon-ti, dai pog-gi, dai pia- -ni

p

cres.

E l'on-da so-no-ra s'ac-cre- -sce di-

cres.

cres.

f

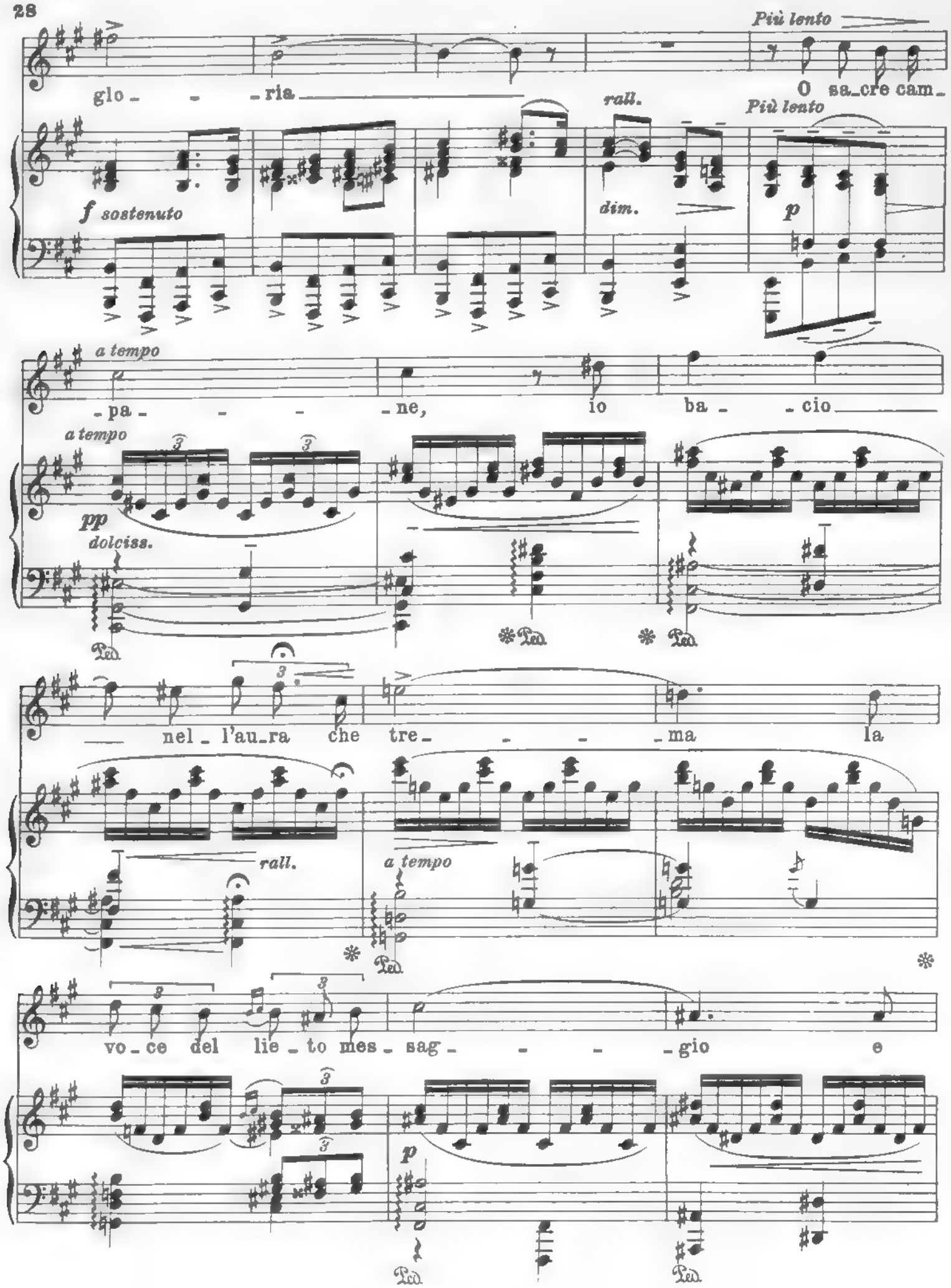
-ven-ta fiu-ma-na so-no- - - -ra che

cres.

energico

pas-sa, che rom-ba, che can- ta la san-ta can-zo-ne di

f


Più lento
glo - - ria
O sa_cre cam_
rall.
Più lento
f sostenuto
dim.
p
a tempo
_pa - - - ne, io ba - cio
a tempo
pp
dolciss.
nel_l'au_ra che tre - - - ma la
rall.
a tempo
vo_ce del lie_to mes_sag - - - gio e
p

sen - - to un tu - mul - to di gio - - ia nel -

p *cres:*

rit. *a tempo*

- l'a - ni - ma franger - si in pian - - to

f *rit:* *p* *a tempo*

f *a tempo*

O sante cam - pa - - - ne, can - ta - te, can -

f *p a tempo* *cres.*

- ta - - - te! Ha vin - to la Pa - - tria!

accelerando

a poco a poco e *accelerando*

Su, tut - te can - ta - - - - te

mf ores: molto

rit. f

Sostenutissimo e Largo

ff

Ha vin - to la Pa - tria! O - san - na! Vit -

Sostenutissimo e Largo

rit. f

ff

ff

- to - - - - - ria!

fff

rall.

478919 P

C.T. 888

[illegible]

OFF. G RICORDI & C MILANO